

## Speciale Scuola, la scelta giusta

# Biotechnologie ambientali un percorso di studi con solide basi scientifiche

### Il dress code più adatto all'ambiente scolastico

Come vestirsi a scuola? Serve cura, compostezza con qualche licenza esotica ma senza esagerare.

Quello dell'abbigliamento più giusto da indossare a scuola sta diventando un argomento di discussione abbastanza diffuso. Avere un abbigliamento adeguato è infatti sintomo di rispetto verso un ambiente comune e verso le persone che fanno parte di quell'ambiente. Ecco quindi 5 regole per rendere il dress code più consono all'ambiente scolastico.

Evitare, intanto, gli abiti lacerati. La moda di oggi prevede jeans strappati e t-shirt che mostrano il petto. La parola chiave è "sobrietà". L'ambiente scolastico è quello in cui viene formata la personalità e l'educazione di una persona: bisogna essere i più sobri possibile. No alle ciabattine da spiaggia: è vero, l'inizio e la fine dell'anno scolastico sono caratterizzati da un clima che prevede temperature molto elevate. Ciò non significa che l'aula debba essere vista come una spiaggia. Quindi no a infradito o ciabattine. Niente scollature evidenti e jeans cortissimi: la scuola non è un luogo in cui mostrare il proprio corpo. Si ad abiti femminili, fiorati, alla moda. No a scollature importanti e a pantaloni cortissimi. In molte vedranno questo consiglio come sessista, ma così non è. Si tratta solo di rispetto verso un determinato ambiente. Infine, pancia coperta: per un dress code consono, no a magliette succinte per le ragazze, che mostrano ombelico e costole, ma no anche a canottiere larghissime aperte sui fianchi, ormai di moda tra i ragazzi. Si tratta per lo più di un abbigliamento fit che, lo assicuriamo, fa più colpo in palestra.

► Ciò consentirà al diplomato di entrare direttamente nel mondo del lavoro

La protezione dell'ambiente, lo studio di tecniche preventive e di difesa, nonché l'approfondimento di tematiche relative allo sviluppo sostenibile: sono tutti argomenti attuali, spesso anche tristemente, che adesso vengono affrontati anche a scuola, non solo in chiave di sensibilizzazione, ma anche e soprattutto con i corsi di studio che permettono di acquisire competenze importanti che faranno poi da base anche a studi universitari.

Così nasce il corso di studi di scuola secondaria in Biotechnologie ambientali, indirizzo che arriva in risposta alla crescente richiesta di figure professionali nell'ambito della tutela dell'ambiente, della salute, della sicurezza dei luoghi di lavoro e dei processi.

Il diplomato in Biotechnologie ambientali consegue, alla fine del percorso di studi, una solida base di natura scientifica che gli permetterà di proseguire il percorso di studi o di entrare direttamente nel mondo del lavoro. Attenzione viene posta anche all'aspetto linguistico, anche di tipo tecnico, con percorsi linguistici Cili.

Il diplomato acquisirà competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione e, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, nell'ambito chimico, merceologico,

biologico, farmaceutico, tintorio e conciario, o nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

Sarà dunque in grado di collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale.

Potrà inoltre integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese.

Sarà in grado anche di applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi, così come collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto.

Infine potrà verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati sia alle tecniche di analisi di laboratorio, sia al controllo e alla gestione degli impianti.

Vengono dunque identificate, acquisite e approfondite le compe-



tenze relative al controllo dell'applicazione delle normative sulla protezione ambientale, alla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, allo studio delle interazioni fra sistemi energetici e ambiente, specialmente riferite all'impatto ambientale degli impianti e alle relative emissioni inquinanti.

Cosa può fare al termine del percorso di studi il diplomato in Chimica, Materiali e Biotechnologie, articolazione Biotechnologie ambientali?

Può lavorare in laboratori di analisi, responsabile della sicurezza ambientale e sul posto di lavoro, tecnico di controllo qualità in industrie e laboratori, formulatore farma-

ceutico. Può anche frequentare tutte le facoltà universitarie, soprattutto quelle dell'area scientifica (biotecnologie, scienze biologiche, scienze e tecnologie chimiche...) e sanitaria (chimica e tecnologie farmaceutiche, professioni sanitarie tecniche...).

Può accedere alla formazione di terzo livello degli Istituti Tecnici Superiori (Its): scuole di alta specializzazione tecnologica per i protagonisti del futuro, che formano i propri studenti in ambiti di grande importanza per lo sviluppo del Paese.

### GLI INDIRIZZI

## Tra artigianato e industria Il Made in Italy sbarca a scuola

Il Made in Italy sbarca a scuola: la differenza si fa già dai banchi. E' in questo contesto che sono nati indirizzi di scuola superiore che puntano sull'artigianato e sull'industria Made in Italy.

Quali sono i prodotti del nostro Paese più richiesti dal mercato mondiale? Quelli alimentari, moda e accessori e design. La moda italiana è celebre: Valentino, Fendi, Armani, Versace e Dolce & Gabbana sono brand internazionali che rappresentano l'Italia nel mondo, mentre le calzature ricoprono una parte rilevante dell'export italiano; tra gli accessori più richiesti è possibile trovare gli occhiali (l'80% della produzione viene acquistata da Europa e Stati Uniti) e gli orologi, da sempre fiore all'occhiello della produzione italiana. Divani, poltrone e mobili realizzati in legno pregiato, vetro e metallo sono molto desiderati all'estero avendo uno stile molto ricercato, sinonimo di estrema qualità; in campo edilizio, le piastrelle in ceramica rappresentano una fetta importante delle esportazioni.

► Grande attenzione viene posta anche all'aspetto linguistico

## LA SCELTA DEL TUO FUTURO

**TECNOLOGICO EUROPEO**

**MARCONI**

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI  
ELETTRONICA ED Elettrotecnica  
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO  
BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI  
GRAFICO

**MANGANO**

SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE  
INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY  
OPERATORE DEL BENESSERE

IT G. MARCONI: Via Vescovo Maurizio, 82 - Tel. 095 6136460 - IP L. MANGANO: Via Enrico Besana, 12/c - Tel. 095 6136260

ctis04300b@istruzione.it - www.iismarconi-mangano.edu.it

seguici su